



RIDISEGNARE L'IMPRESA Il Blog di Andrea Panato

[Home](#) [Profilo](#) [Pubblicazioni](#) [Contatti](#) [Archivio](#)

[Postilla](#) » [Impresa](#) » [Il Blog di Andrea Panato](#) » [Contabilità, bilancio e revisione](#) » [Redditometro: privacy e diritto di difesa violati](#)

25 febbraio 2013

Redditometro: privacy e diritto di difesa violati

[Tweet](#) [Mi piace 10](#) [Share](#)

Interessante sentenza del giudice Antonio Lepre della sezione di Pozzuoli del tribunale di Napoli in cui, oltre ad una critica tecnico/statistica sui parametri utilizzati dal redditometro, si pongono due importanti questioni giuridiche:

- Il redditometro non può sacrificare la sfera privata del singolo cittadino;
- Il cittadino va tutelato nel suo diritto alla difesa;
- l'azione della pubblica amministrazione deve essere proporzionata ai fini dell'interesse pubblico che essa persegue.

In attesa di poter analizzare la sentenza citata ecco una prima analisi di quanto apparso sulla stampa specializzata.

Privacy

Attraverso il monitoraggio delle spese si possono conoscere anche gli aspetti più privati della vita del singolo cittadino, includendo anche le spese per cure mediche. E il [redditometro](#) finirebbe per passare al setaccio anche le spese per soggetti diversi dal contribuente (moglie, figli, amici, ecc).

La sentenza ha stabilito che il [redditometro](#) "determina la soppressione definitiva del diritto del contribuente e della sua famiglia ad avere una vita privata, a poter gestire il proprio denaro, a essere quindi libero nelle proprie determinazioni senza dover essere sottoposto a invadenza del potere esecutivo".
il giudice difende il diritto del cittadino a sentirsi libero "su aspetti delicatissimi della propria vita privata quali la spesa farmaceutica, l'educazione e il mantenimento della prole, la vita sessuale".

Il giudice ha ordinato di "non intraprendere alcuna ricognizione, archiviazione, o comunque attività di conoscenza sull'archiviazione dei dati" del ricorrente, "cessarla se iniziata" e di "distruggere tutti i relativi archivi".

accordo ristrutturazione debiti,
agevolazioni, agevolazioni fiscali,
amministratore srl, banca, bocconi,
business plan, cittadinanza digitale
veneziana, **commercialista**,
commercialista facebook, commercialista
linkedin, **commercialista**
milano, commercialista twitter,
concordato preventivo,
conferimento, confindustria, credito, crisi,
finanziamenti, finanziamenti a fondo
perduto, finanziamenti e agevolazioni,
finanziamenti soci, **finanziamenti start up**,

Bocciatura tecnica del redditometro

Contestato l'utilizzo delle stime Istat che nulla ha a che vedere con la specificità della materia tributaria. Il redditometro non fa alcuna differenziazione tra 'cluster' di contribuenti. Del tutto autonomamente, opera una differenziazione di tipologie familiari suddivise per cinque aree geografiche.

Il redditometro inoltre accomuna situazioni territoriali differenti in quanto altro è la grande metropoli altro è il piccolo centro e altro ancora è vivere in questo o quel quartiere.

All'interno della medesima Regione e, anzi, della medesima Provincia vi sono fortissime oscillazioni del costo concreto della vita, così come altrettanto forti oscillazioni vi possono essere all'interno di un'area metropolitana.

I contribuenti delle zone più disagiate perderanno anche, per così dire, il vantaggio di poter usufruire di un costo della vita inferiore in quanto gli sarà imputato in ogni caso il valore medio Istat delle spese

Diritto di difesa

Il [redditometro](#) impedirebbe il diritto di difesa del cittadino perché "rende impossibile fornire la prova di aver speso meno di quanto risultante dalla media Istat" e tutto ciò porterebbe il contribuente a dover affrontare un procedimento "inquisitorio e sanzionatorio".

Lectture: **8245** | Commenti: **3** |



3 Commenti a "Redditometro: privacy e diritto di difesa violati"



1. **Paolo** scrive:

Scritto il 27-2-2013 alle ore 13:35

Redditometro e studi di settore rappresentano le scorciatoie messe in piedi dal nostro legislatore fiscale per sopperire alla cronica impossibilità dell'agenzia delle entrate di determinare il reddito attribuibile ai cittadini.

In un sistema maturo deve essere l'amministrazione finanziaria a richiedere il pagamento della corretta imposta essendo logico che il cittadino al di fuori delle ritenute cui è soggetto cercherà di sottrarsi all'obbligo.

Mi risulta che in diversi paesi europei il contribuente venga costantemente interpellato sulla congruenza della sua dichiarazione dei redditi.

Da noi è tutto legato alle risultanze dell'elaborazione dati del "cervellone" che però molto spesso riesce ad individuare solamente episodi di comportamenti truffaldini.

Ma gli episodi di ridotta fatturazione o di contabilizzazione di costi non pertinenti difficilmente vengono individuati.



2. **Eros Grasselli** scrive:

Scritto il 28-2-2013 alle ore 12:30

Molto interessante. Sull'argomento è auspicabile che si apra un dibattito. Gli strumenti di lotta all'evasione fiscale devono essere incisivi ma non esproprianti della libertà individuale dei

fisco, Impresa, legal

marketing, legal mktg, manovra
estate, marketing legale, marketing
legale mktg commercialista, marketing per
commercialisti, matching 2009, milano,
neoimprenditore, organizzazione studio
professionale, perizia conferimento,
perizia fusione, perizia rivalutazione
quote, pmi, scudo fiscale, srl
semplificata, start up, Tia, tremonti
ter, valutazione azienda

PER APPROFONDIRE [VAI ALLO SHOPWIKI](#) ▶

cittadini. Bisogna puntare, soprattutto, sul dialogo e sulla collaborazione fra amministrazione e contribuenti.

3.  **Bartolo scrive:**

Scritto il 1-3-2013 alle ore 13:58

Sull'argomento segnalo un condivisibile intervento sulle pagine del Corriere della Sera del 26 febbraio u.s. del presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida che in estrema sintesi commentando la sentenza del giudice Lepre, auspica un "giusto bilanciamento tra interesse del singolo e interesse dello Stato" evitando il rischio che l'evasione venga giustificata in nome della riservatezza. E aggiungo io senza dimenticare che siamo un Paese con una fra le più alte propensioni alla evasione/elusione fiscale.

Scrivi il tuo commento!

Nome (obbligatorio)

E-mail - non verrà pubblicata - (obbligatorio)

Sito web

Avvisami dei nuovi commenti tramite e-mail

[HOME](#) | [FISCO](#) | [DIRITTO](#) | [LAVORO](#) | [IMPRESA](#) | [SICUREZZA](#) | [AMBIENTE](#)

[Chi è postilla](#) | [I blogger](#) | [Blog Policy](#) | [Diventa Blogger](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#) | [Note Legali](#) | [Policy cookie](#) | [Pubblicità](#)

P.I. 10209790152

Postilla è promossa da:  **IPSOA**
Gruppo Wolters Kluwer

 **il fisco**
Gruppo Wolters Kluwer

CEDAM

UTET
CELESTICA

 **INDICIALIA**
Gruppo Wolters Kluwer